



SAN ROMANO
martire
NEGRISIA



SAN BONIFACIO
martire
LEVADA



AVVISI PARROCCHIALI DAL 22 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE 2020

TERMINIAMO PER INIZIARE nella novità dell'anno liturgico

Dalla scelta di pubblicare il foglietto parrocchiale ogni quindici giorni, ci troviamo, con questa edizione, a cavallo tra la Domenica dove si ricorda la festa di Cristo Re, che segna il termine dell'anno liturgico e quella della prima di Avvento: inizio del nuovo anno liturgico nuovo.

Personalmente mi sono chiesto il senso di questo passaggio liturgico e nello stesso tempo quale risonanza ha nella mia esperienza di vita e quindi di fede.

Se qualcuno si ferma al testo evangelico del giudizio finale di questa domenica, penso ne rimanga un po' perplesso; forse apatico o in una sorta di rifiuto, perché tutti portiamo ancora l'eco di una certa interpretazione da tribunale. Vorrei, però, tentare l'impresa della ricerca di senso, sperando di a-

CELEBRAZIONE CON IL VESCOVO MICHELE

DOMENICA 29 NOVEMBRE



IL VESCOVO MICHELE
SARA' PRESENTE
ALLE NOSTRE CELEBRAZIONI:
ORE 9.00 A NEGRISIA
ORE 11.00 A LEVADA

iutare a sprigionare dell'entusiasmo per quanto andremo liturgicamente a vivere, avallandomi di due brani del Vangelo ascoltati nella settimana appena conclusasi.

Il primo riguarda la vicenda di Zaccheo (Lc 19,1-10) e il secondo è il pianto di Gesù su Gerusalemme (Lc 19,41-44); racconto, il secondo, che trova il suo contesto tra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, commemorato liturgicamente nella Domenica delle Palme e, la cacciata dei venditori al Tempio. Il pianto di Gesù, se da una parte esprime il profondo rammarico del Signore paragonabile a quello di un genitore verso un proprio figlio o a quello di una persona verso chi ha speso la sua vita, dall'altro rivela in Gesù il cuore di Dio. Vi troviamo, infatti, il volto di un Dio che è carico di amore, di passione verso ogni persona umana. Dice quanto ogni uno di noi è importante per Lui.

Passando, poi, al brano evangelico "di Zaccheo" ci sono dei passaggi che, ancora una volta esprimono la passione di Dio per l'uomo. Mi riferisco quando Gesù, passando, alza lo sguardo perché i suoi occhi si possano incrociare con quelli di Zaccheo. L'incrociarsi degli occhi non è solo una questione di sguardi, ma di due storie che si incontrano, magari per pochi istanti dialogano fra loro; esprimono l'esito di un piccolo traguardo raggiunto, sperato, di un cercare umano (Zaccheo cercava di vedere Gesù). Parlano della passione di Dio per ogni essere umano. Il secondo passaggio lo troviamo, infine, nei versetti nove e dieci, quando Gesù esclama (e possiamo intuire l'entusiasmo di Gesù): "anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

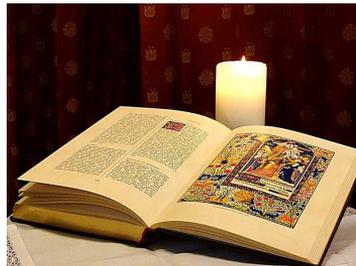
Quale senso mi aiutano a comprendere questo termine e inizio dell'anno liturgico? Interrogativo al quale si affianca un altro: che cos'è l'anno liturgico? Rispondo così: **è questo cercare insieme di conoscere Gesù, di essere incontrati da questo Suo sguardo, non superficiale o di circostanza, ma che guarda alla profondità di me stesso.** E' far sì che s'incroci attraverso la preghiera, il pregare la Parola di Dio, i Sacramenti, la mia vita con quella di Gesù e venga trasformata dalla Sua Grazia. E' avventurarsi nel cammino della Passione di Dio per me.

Credo che in questa ricerca di motivazioni, ci sia abbastanza "passione" per accendere dentro di noi l'entusiasmo e la gioia di un cammino di fede che in un certo senso si chiude e si apre mostrando la sua perpetua novità di Dio.

SIAMO TUTTI CONVOCATI

27 NOVEMBRE, APPUNTAMENTO DIOCESANO IN CATTEDRALE, PRESIDUTO DAL VESCOVO

UN MOMENTO DI PREGHIERA DI TUTTA LA DIOCESI ATTORNO AL VESCOVO, PER VIVERE INSIEME L'AVVIO DEL NUOVO ANNO LITURGICO. POTREMO PARTECIPARE TUTTI, QUALCUNO DI PERSONA, IN MOLTISSIMI DALLE NOSTRE CASE E DALLE NOSTRE COMUNITÀ".



Perché è un appuntamento importante per la nostra diocesi?

Si tratta di una Convocazione voluta dal nostro vescovo Michele alla soglia dell'imminente nuovo Anno liturgico. La domenica successiva sarà infatti la prima domenica di Avvento. Molti si sono chiesti il motivo di questa scelta, che pone tale appuntamento diocesano in una stagione insolita, scelta sulla quale il vescovo Michele nei mesi scorsi si è confrontato con i membri dei Consigli diocesani, presbiterale e pastorale, con gli Uffici diocesani e con la stessa Commissione sinodale. L'intendimento è quello di sottolineare come il vero anno pastorale per la comunità cristiana debba essere l'anno liturgico. Nel suo procedere attraverso i diversi tempi liturgici, caratterizzato dalla Parola di Dio e dalle celebrazioni che li contraddistinguono, esso nutre la vita delle comunità e dei singoli credenti. Nutre la stessa pastorale, cioè quella molteplicità di iniziative, incontri, momenti formativi, gesti di carità, che animano le nostre comunità. Si tratta, dunque, di cercar di porre in sintonia il tempo liturgico, nel quale Dio si rivela progressivamente, nutre e plasma il suo popolo, e forma la Chiesa, con la vita quotidiana di questo popolo, dei suoi singoli membri, e della stessa comunità ecclesiale, qual è ogni parrocchia.

Ecco dunque che viene evidenziato come occorra dare un posto di primato al Signore così come viene manifestandosi nel tempo liturgico, precisando come la pastorale, nelle sue variegata forme e proposte, abbia in lui la sua sorgente, diventi risposta alla sua Parola, espressione della sua grazia, servizio al Vangelo, vera missione.

Sarà però possibile unirsi alla Convocazione da parte di tutti perché verrà trasmessa in diretta attraverso i canali social: Youtube della diocesi di Treviso e Facebook della Vita del popolo. L'aver verificato come molte persone si siano collegate nei mesi scorsi e nella fase più acuta del lockdown, attraverso questi mezzi di comunicazione, alle celebrazioni diocesane, fa sperare che ciò possa avvenire anche per questo nuovo appuntamento.

Nel corso della serata il Vescovo ci consegnerà la sua Lettera pastorale.

È senza dubbio una Lettera attesa. Attesa, perché è la sua prima Lettera pastorale alla diocesi, nella quale certamente si potrà cogliere quanto da lui vissuto in questo primo anno del suo ministero fra noi. Attesa poi dai sacerdoti e dai fedeli tutti, i quali avvertono che una Lettera pastorale indica come il Vescovo desidera accompagnare la nostra Chiesa affidata alle sue cure. Nell'arco di questo suo primo anno di ministero episcopale molti hanno avuto modo di incontrarlo, di ascoltarlo, di dialogare con lui. Ora egli desidera rivolgersi a tutti per comunicare quanto avverte necessario per vivere questo nostro "oggi", tempo molto particolare, ma da continuare ad abitare con costante fiducia.

NUOVO MESSALE PER LA LITURGIA: un cammino che continua (prima parte)

Come anticipato nell'ultimo foglietto parrocchiale, dalla prima Domenica di Avvento 2020, per la Chiesa italiana, si inizierà a usare la terza edizione del messale con una rinnovata traduzione. Il Messale italiano, come del resto ogni libro liturgico della Chiesa Cattolica di rito romano, non è un libro scritto e pubblicato nella nostra lingua, come per ciascuna nazione nella propria, ma è in gran parte la traduzione dell'edizione originale edita in latino dalla Santa Sede, la sola ufficiale. Questa edizione è denominata *editio typica*, in quanto è il testo che la Conferenza Episcopale (un gruppo di Diocesi della stessa lingua) di ogni nazione è chiamata a tradurre nella propria lingua e sulla base della quale scegliere se apportare degli adattamenti liturgici secondo i costumi e le sensibilità locali. Questa terza edizione rappresenta l'ultima tappa di un cammino di Chiesa che riconosce nella liturgia una importanza decisiva nella vita delle comunità e un ruolo determinante nel suo impegno di evangelizzazione. La liturgia infatti, mediante la quale e soprattutto nel divino sacrificio dell'Eucaristia, si attua l'opera della nostra redenzione, contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e l'autentica natura della vera Chiesa. In questo modo, possiamo riscoprire che il celebrare insieme porta già con sé un dono per ciascuno di noi: ci dona di stare alla presenza di Dio, di essere e diventare comunità come Lui ci vuole, di sintonizzarci insieme con le parole e i gesti di Gesù.

Nelle pagine che seguiranno, pubblicate periodicamente nel nostro foglietto parrocchiale, sulla base del sussidio elaborato dalla Chiesa Italiana per accompagnare le Parrocchie nell'uso del Messale, cercheremo di condividere questo valido contributo. La preoccupazione prima, però, non è solo quella di evidenziare quali novità riserva il Messale romano, ma d'incamminarci insieme nella ricchezza e nell'importanza di fede della liturgia; soprattutto, penso, alla celebrazione domenicale. Siamo infatti di fronte a un dono del quale, spesse volte, ne ignoriamo la bellezza. Il modo di procedere sarà per brevi capitoletti tematici. Non mancherà, inoltre, una pagina a parte, dedicata alla scoperta delle novità più salienti.

Il Messale è prima di tutto un dono

Ricevere il nuovo Messale Romano come dono rinvia al contenuto del Messale stesso, che non è tanto un testo, quanto piuttosto un **gesto e una azione "sorgiva"**. Il Messale è uno strumento al servizio del dono che costituisce la liturgia: il dono di poter portare la propria vita alla sorgente della Parola, della presenza, dell'amore del Signore; il dono di interrompere il "fare" delle mille attività pastorali, per "stare" davanti al Signore; il dono di poter ritrovare ciò che sta all'inizio e al termine della nostra fede e del nostro "agire", vale a dire l'incontro con il Signore che salva nella comunione dei fedeli.

Il dono di celebrare risplende dell'esperienza dell'Eucaristia. L'Eucaristia è il dono per eccellenza; è il dono di Cristo, della sua Persona, alla Chiesa,



il dono dell'obbedienza e del sacrificio del Figlio al Padre, il dono dello Spirito agli uomini. Nello stesso tempo, è il dono di noi stessi a Cristo, per cui possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi, perché ciascuno di noi possa diventare un dono per gli altri. L'Eucaristia, cuore e centro di tutta la vita liturgica della Chiesa, è un autentico evento relazionale: il dono di Dio e l'agire dell'uomo si intrecciano affinché si realizzi un autentico incontro. Perché ciò accada, è necessario che il "fare" liturgico sia all'altezza del dono che custodisce, perché la bellezza dell'incontro non sia offuscata dalla banalità degli stili con cui si dispone.

Un Messale per una Chiesa in cammino

Una premessa per i non addetti ai lavori. Dopo l'evento del Concilio Vaticano II, dove la Chiesa Cattolica ha continuato il suo cammino di rinnovamento alla luce del Vangelo, un primo cantiere di lavoro ha riguardato la Liturgia. Dall'ipotesi di tradurre il messale in latino fino ad allora conosciuto (per noi identificabile con l'aggettivo tridentino) si è passate a un ripensare un nuovo rito della Messa, senza staccarsi dalla tradizione. Nasce così, a sommi capi, il Messale denominato di Paolo VI (perché era il Papa di allora), il quale ha conosciuto tre sostanziali edizioni: quella del 1969, del 1975 e del 2002. A queste edizioni ufficiali in lingua latina si sono susseguiti quelli tradotti nelle diverse lingue locali.

Il Messale di Paolo VI

Quando si parla di un nuovo Messale, si pensa alle possibili novità che potrebbero arricchire la celebrazione eucaristica della comunità. Si pensa a nuovi testi di preghiera e a nuovi gesti, magari più adatti alle sensibilità del nostro tempo. In realtà, per quanto nuovo nell'edizione grafica, nelle traduzioni e in alcuni testi che vengono ad aggiungersi, il Messale Romano nella sua sostanza sarà la fedele traduzione del Messale di Paolo VI, giunto nel 2002 alla sua terza edizione. Frutto di un lungo lavoro di ricerca, confronto e verifica, il Messale di Paolo VI (1969) si presenta come una operazione accurata di rinnovamento del precedente Messale cosiddetto tridentino, del quale pure mantiene alcune linee di fondo. In questo modo si è salvaguardato il principio di una sostanziale continuità. Accogliere il Messale Romano corrisponde, in buona misura, alla ripresa dell'approfondimento del cammino di ricezione del Concilio stesso e del rinnovamento della Chiesa che con esso ha preso avvio. Per questo è opportuno che l'accoglienza della nuova edizione del Messale Romano cominci con una presa di coscienza grata del percorso che è stato compiuto e delle acquisizioni maturate in relazione alla vita liturgica della Chiesa. Il Messale Romano ha dato forma concreta alle linee direttrici conciliari, avviandoci verso una pratica celebrativa che valorizza la partecipazione di tutti e promuove i diversi ministeri liturgici. La celebrazione dell'Eucaristia ci ha introdotti e formati nuovamente ad ascoltare la parola proclamata, ad annunciare la sua attualità nell'omelia e a formulare la Preghiera dei fedeli. Il Messale ci coinvolge attivamente nei dialoghi tra ministri e fedeli, ci consente di unirci consapevolmente alle varie preghiere, in particolare alla grande Preghiera Eucaristica, invitandoci a valorizzare anche il silenzio nei momenti opportuni. Dà valore ai gesti rituali e raccomanda la verità dei segni, auspicando ad esempio che i fedeli facciano la comunione con ostie consacrate nella stessa Messa e, quando previsto, sotto le due specie. Richiede una nuova cura dei luoghi celebrativi, opportunamente adeguati e doverosamente ben tenuti, nonché una rinnovata attenzione verso tutto ciò che è coinvolto nella celebrazione: dalle vesti agli arredi, dalle opere d'arte agli addobbi floreali. Allo stesso modo, ci spinge ad aver cura, con pazienza e coraggio, affinché il canto liturgico sia partecipato dall'intera assemblea celebrante e corrisponda al meglio al tempo liturgico e allo spirito dell'azione liturgica.

continua...

Le principali novità della terza edizione del Messale Romano / 1

In questa pagina ci limiteremo a raccontare le novità più significative.

La presentazione del Messale si apre con alcune precisazioni significative come, ad esempio, l'indicazione che la musica registrata, sia strumentale sia vocale, non può essere usata durante la celebrazione liturgica; che al Padre nostro si possono tenere le braccia allargate, che non è consentito introdurre un canto che accompagni lo scambio della pace, che al termine del silenzio dopo la comunione non si introducano preghiere devozionali o avvisi.

Il rito della Messa.

La scelta dei Vescovi italiani è stata quella di non apportare variazioni alle parti recitate dall'assemblea, eccetto quelle davvero necessarie.

Il Confesso

Nella formula comunemente recitata, dove alle due ricorrenze di "fratelli" è stato aggiunto anche "sorelle". Perché? La normale assemblea liturgica di una comunità cristiana è infatti composta da uomini e donne, per questa ragione la formula di confessione non può costringere il fedele a fingere che le donne non siano presenti. Ma soprattutto non è impossibile impedire alle donne di non trovarsi riconosciute ed espresse nella preghiera della Chiesa. Anche nell'intercessione dei defunti nelle preghiere eucaristiche è avvenuta questa aggiunta: "Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle...".

Kyrie eleison, Christe eleison

Un'altra novità si trova nella triplice invocazione dell'atto penitenziale; Kyrie eleison e Christe eleison, sostituiscono "Signore pietà" e "Cristo pietà". Si va a recuperare così anche nel parlato l'antico uso della liturgia romana che, a seguito della riforma liturgica e nella maggior parte dei messali in lingua moderna era rimasto solo nella forma in canto. (Il Signore pietà, in italiano, non verrà più né recitato né cantato).

Il Gloria

Nell'inno Gloria si trova una modifica che avrà un significativo impatto. La frase "e pace in terra agli uomini di buona volontà", che traduce alla lettera il testo latino, "*et in terra pax hominibus bonae voluntatis*", è sostituita con "e pace in terra agli uomini amati dal Signore". Nel Messale è stata preferita la versione "amati dal Signore", che pur non corrisponde all'originale testo in greco, perché per numero di sillabe e accenti tonici, può essere sostituita al testo fin'ora in uso senza creare problemi di cantabilità nelle melodie già esistenti e diffuse dell'inno.

Il Padre nostro

Nel testo c'è una novità già conosciuta con quel "e non abbandonarci alla tentazione". La scelta dei vescovi non risponde alla necessità di una fedeltà al testo greco, ma a una scelta di carattere pastorale. Il verbo greco dei vangeli tradotto nella precedente versione del padre nostro con "indurre", in effetti significa "portare verso, portare dentro", e può essere anche reso con "non permettere che entriamo, non farci entrare". Tuttavia, va a giusto titolo riconosciuto al nostro orecchio moderno, quanto l'espressione "indurre in tentazione" porti a pensare che il Padre, spinga e in qualche modo provochi alla tentazione, consegnando un'immagine di Dio non pienamente evangelica, come in più occasioni ha rilevato anche papa Francesco. Probabilmente altre traduzioni sono possibili e forse anche migliori, come

ad esempio nella nuova edizione del Messale francese (non lasciarci entrare in tentazione) oppure in quello spagnolo (non lasciarci cadere in tentazione). Nella versione italiana, chi prega chiede al Padre di essere preservato dalla tentazione e, al tempo stesso, di non essere da lui abbandonato alla forza della tentazione.

Scambio della pace.

Una significativa novità la troviamo nella prima monizione con la quale si invitano i fedeli a scambiarsi la pace. Nella precedente edizione il presbitero o il diacono diceva: “Scambiatevi un segno di pace”, ora la formula è più semplice e diretta: “Scambiatevi la pace”. La nuova traduzione appare più fedele al latino.

L’invito alla comunione

Sempre nei riti di comunione, è stata modificata e ritradotta la formula di invito alla comunione che segue immediatamente l’Agnello di Dio:

- Messale in uso:

*Ecco l’Agnello di Dio,
Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l’Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.*

- Messale nuovo:

*ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell’Agnello.*

La nuova edizione del Messale sceglie di essere fedele al testo dell’edizione latina che così recita:

*Ecce Agnus Dei,
ecce qui tollit peccata mundi.
Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.*

Questa modifica ha un valore rilevante, perché si ripristina la successione originaria della sequenza rituale, modificate nella precedente versione. In secondo luogo, perché la traduzione è più fedele al testo latino. Perché si mette in risalto la dimensione escatologica, contenuta ed evocata dall’espressione dell’evangelista Giovanni, messa in ombra nella precedente traduzione. Il Messale di Paolo VI, facendo seguire alla formula “Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi”, già presente nel Messale “tridentino”, il versetto “Beati qui ad cenam Agni vocati sunt”, fa della beatitudine giovannea il culmine a cui giunge la frazione del pane, aprendo questo rito a una dimensione escatologica essenziale alla celebrazione eucaristica. La tavola del Signore sulla quale la Chiesa celebra il memoriale della Pasqua di Cristo e la tavola della cena dell’Agnello sono un’unica tavola. Quella della Chiesa è sacramento di quella del cielo.

L’orazione sul popolo.

Nelle domeniche e nelle messe settimanali di Quaresima, al termine dell’orazione dopo la comunione, il presbitero stendendo le mani sul popolo pronuncia l’orazione sul popolo alla quale segue la benedizione. Questa preghiera conclusiva della celebrazione, si proietta sul vissuto quotidiano dei fedeli, riproponendo prevalentemente in forma epicletica (d’invocazione dello Spirito Santo, della Benedizione o della Grazia del Signore), gli elementi e i temi tipici quaresimali. Un esempio che troveremo nella I Domenica di Quaresima:

*Scenda, o Signore, sul tuo popolo
L’abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la sua speranza nella prova,
sia rafforzato il suo vigore nella tentazione
e gli sia donata la salvezza eterna.*

continua...

SANTA MESSA

Variazioni nei testi
dell'assemblea nella terza
edizione italiana del Messale Romano

A partire dalla 1ª domenica di Avvento



ATTO PENITENZIALE

*Quando si usa il "Confesso",
si utilizza la più completa
terminologia
"fratelli e sorelle".*

Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli e sorelle, [...].
E supplico la beata
sempre Vergine Maria, gli angeli,
i santi e voi, **fratelli e sorelle...**

KÝRIE, ELÉISON

*Nell'invocare il Signore e la sua misericordia,
si dà priorità alla formula originale greca **Kýrie / Christe, eléison.***

GLORIA

*All'inizio dell'inno è introdotta una
variante più fedele all'originale greco
del testo di Luca 2,14*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

*Si utilizza la più recente
traduzione del testo biblico
approvato nella
versione ufficiale
della Bibbia CEI 2008.*

[...] Rimetti a noi i nostri debiti
come **anche noi** li rimettiamo
ai nostri debitori, e
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

*Vi è uno spostamento nella
formula con la quale il sacerdote
invita alla comunione, ora più
fedele all'edizione latina (cf Ap 19,9).*

**Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie
i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.**

AVVISI E INCONTRI

- Sabato 21 novembre: **Madonna della Salute**. Durante le Sante Messe ci sarà un particolare preghiera di guarigione
- Domenica 22 novembre: **Solennità di Cristo Re**. Giornata per il Seminario Diocesano e giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.
- Giovedì 26 novembre: i sacerdoti al mattino sono impegnato con il ritiro spirituale
- Venerdì 27 novembre: **Veglia per l'inizio del nuovo anno liturgico** con il Vescovo Michele, in diretta sul canale Youtube della diocesi di Treviso e sulla pagina Facebook de La Vita del Popolo (a partire dalle ore 20.00, vedi pagina 3)
- Sabato 28 novembre: **Veglia per i giovani** in diretta sulla pagina Facebook della pastorale giovanile (vedi riquadro a pagina 10)
- Domenica 29 novembre: **alle celebrazioni sarà con noi il vescovo Michele** (ore 9.00 a Negrisia, ore 11.00 a Levada)
- Martedì 8 dicembre: Solennità dell'**Immacolata Concezione di Maria**. Orari delle Sante Messe:
 - ✓ ore 9.00: Levada
 - ✓ ore 11.00: Negrisia. La celebrazione Eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Alberto Bottari de Castello, nunzio Apostolico, perché alla fine della celebrazione verrà consegnato ad alcuni premiati l'attestato del **Premio Internazionale Giovanni Paolo II**.
- Domenica 20 dicembre: a Negrisia, alle ore 15.00, vivremo una proposta di preghiera in ascolto della Parola di Dio, in preparazione al Natale e con la possibilità della Confessione



ADORAZIONE EUCARISTICA

NEGRISIA: venerdì mattina dopo la messa, fino alle ore 10.30

LEVADA: venerdì in chiesa alle ore 20.30

RECITA DEL ROSARIO

Nei sabati di Avvento in chiesa a Levada ci sarà la recita del Rosario prima della Santa Messa, alle ore 17.00



AZIONE CATTOLICA NEGRISIA

E' tempo di rinnovi e di nuove adesioni per l'Azione Cattolica: **il termine è DOMENICA 29 novembre**. Per la raccolta delle adesioni gli iscritti verranno contattati dai responsabili: siamo a disposizione per la raccolta delle adesioni domenica 22 e domenica 29 novembre dopo la Santa Messa.



Giornata del RINGRAZIAMENTO e della CUSTODIA DEL CREATO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA CARITAS PARROCCHIALE RINGRAZIANO LE
COMUNITA' DI NEGRISIA E DI LEVADA PER LA GENEROSITA' DIMOSTRATA IN
OCCASIONE DELLA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Raccolta per le Missioni - Negrisia



RINGRAZIAMO TUTTI QUELLI CHE HANNO CONTRIBUITO,
SONO STATI RACCOLTI € 1.050.00

Vista la situazione di difficoltà in Terra Santa, dove ci sono famiglie senza lavoro (pensiamo per esempio all'assenza di pellegrini) al quale si aggiunge il rischio di non poter permettere ai propri figli di proseguire gli studi, ho pensato di devolvere la somma raccolta, come retta di studio per gli alunni in difficoltà economica. Gli alunni frequentano le scuole del Patriarcato Latino. La retta di studio oltre a dare la possibilità di studio, permette alla scuola di pagare lo stipendio agli insegnanti. Spero che questa mia scelta sia accolta e condivisa. Grazie.

iniziative di carità: Un posto a tavola

Come di consueto nei periodi Avvento ci sarà la colletta "Un posto a tavola", il cui ricavato è destinato a sostenere le iniziative missionarie della nostra diocesi"

VEGLIA
DIOCESANA
PER I GIOVANI

Pastorale Giovanile di Treviso

SABATO
28 NOVEMBRE
alle ore 20.00

Stai sul pezzo

VEGLIA DEI GIOVANI
presieduta dal
Vescovo Michele

Trasmessa in diretta streaming
dal Duomo di Castelfranco Veneto
sul nostro profilo facebook
pastorale giovanile-diocesi Tv
o sul sito www.diocesitv.it

Scuola di formazione teologica

TESTI SCELTI DEL
VANGELO DI MARCO

«E voi chi dite che io sia?»

DAL 20 NOVEMBRE 2020
AL 29 GENNAIO 2021

IL VENERDÌ SERA
dalle 19.00 alle 20.40

LEZIONI ONLINE

Per INFORMAZIONI:

sft@fter.it / 051.19932381

ISCRIZIONI ONLINE: www.fter.it/sezione/SFT

https://www.fter.it/iscriviti-allevento/?event_id=96528

CONTRIBUTO
DI PARTECIPAZIONE: 35 €

La scuola di formazione
teologica di Bologna
propone un percorso di 8
incontri sul Vangelo di
Marco.

Per informazione e
adesioni consultare il sito
oppure contattare
la segreteria
al n. 051-19932381

Il programma degli incontri è scaricabile dal sito della Collaborazione Pastorale come allegato al foglietto degli avvisi

CATECHISMO: COME FARE? Alla riscoperta del Presepe

Come già anticipato alcune settimane fa e valutate le osservazioni emerse nel consiglio pastorale, il gruppo delle catechiste di Levada e Negrisia ha elaborato una proposta di preghiera in preparazione al Natale da proporre ai ragazzi e alle famiglie.

Lo scopo degli incontri (che ogni parrocchia e/o classe organizzerà secondo le modalità più opportune per garantire la sicurezza e il rispetto dei protocolli) si pone l'obiettivo di riscoprire il senso del Presepe, meditando su alcuni elementi che lo compongono.

Dopo uno scambio con i genitori per un confronto e per accogliere i loro contributi e le eventuali adesioni, l'esperienza ha già preso avvio negli orari e nei giorni concordati

SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

<p><u>SABATO 21</u> Presentazione della Beata Vergine Maria Madonna della Salute</p>	<p>17.30 - LEVADA: DEF.TI SARTORI BRUNA, OIAN PIETRO E GIOVANNI - DEF.TO MENEGALDO IRENO 19.00 - NEGRISIA: DEF.TI TOFFOLI LUCA, GINO E GIUSEPPINA - DEF.TA POSSAMAI MARGHERITA - DEF.TI FAM. MARCHETTO LIVIO - DEF.TI FAM. CASONATO</p>
<p><u>DOMENICA 22</u> XXXIV Tempo Ordinario Nostro Signore Gesù Cristo re dell'universo</p>	<p>9.00 - NEGRISIA: ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI BUSO GRAZIANO E FRANCA - DEF.TO TONEL RENATO - DEF.TI PADRI GIUSEPPINI - DEF.TO NARDER GIUSEPPE (ANNIV) - DEF.TO MARSON MARIO 11.00 - LEVADA: DEF.TI FAM. DALLA TORRE E FAM. STEFFAN - DEF.TO CAMPAGNARO GIACOMO</p>
<p><u>LUNEDÌ 23</u></p>	<p>9.00 - NEGRISIA</p>
<p><u>MARTEDÌ 24</u></p>	<p>9.00 - LEVADA</p>
<p><u>MERCOLEDÌ 25</u></p>	<p>9.00 - NEGRISIA: DEF.TI RODER VIRGINIO E OLGA</p>
<p><u>GIOVEDÌ 26</u></p>	<p>18.30 - LEVADA</p>
<p><u>VENERDÌ 27</u></p>	<p>9.00 - NEGRISIA (SEGUONO ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFSSIONI): ANIME DEL PURGATORIO</p>
<p><u>SABATO 28</u></p>	<p>17.00 - LEVADA: RECITA DEL SANTO ROSARIO 7.30 - LEVADA: DEF.TI SIMONETTA, LUIGI E FAMIGLIARI - DEF.TI LORENZON OLGA E MARCHETTO ANGELO 19.00 - NEGRISIA: DEF.TI FALIVA DON ANGELO E DON TEOBALDO - DEF.TO RUFFONI ALDO E CONGIUNTI - DEF.TO REDIGOLO ALDO - DEF.TA BONATO ANNA - DEF.TO DONADI NATALINO - PER TUTTI I BAMBINI MAI NATI E PER I LORO GENITORI</p>
<p><u>DOMENICA 29</u> I Avvento, anno B</p>	<p>Primo giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - NEGRISIA (CON LA PRESENZA DEL VESCOVO MICHELE): DEF.TI CARDIN ERNESTO E GINO - DEF.TI NARDER GIUSEPPE E PAOLINA - DEF.TI CODEN ROMEO E ANTONIA - DEF.TI BOTTER 11.00 - LEVADA (CON LA PRESENZA DEL VESCOVO MICHELE):</p>
<p><u>LUNEDÌ 30</u> Sant'Andrea, apostolo</p>	<p>Secondo giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - NEGRISIA</p>
<p><u>MARTEDÌ</u> 1 DICEMBRE</p>	<p>Terzo giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - LEVADA</p>
<p><u>MERCOLEDÌ 2</u></p>	<p>Quarto giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - NEGRISIA</p>
<p><u>GIOVEDÌ 3</u> San Francesco Saverio</p>	<p>Quinto giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - LEVADA</p>
<p><u>VENERDÌ 4</u></p>	<p>Sesto giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - NEGRISIA (SEGUE ADORAZIONE EUCARISTICA FINO ALLE 10.30)</p>
<p><u>SABATO 5</u></p>	<p>Settimo giorno della novena dell'Immacolata 17.00 - LEVADA: RECITA DEL SANTO ROSARIO 17.30 - LEVADA 19.00 - NEGRISIA: DEF.TI MIOTTO NATALE E CESARINA - DEF.TI TOFFOLI LUCA E GINO</p>
<p><u>DOMENICA 6</u> II Avvento, anno B</p>	<p>Ottavo giorno della novena dell'Immacolata 9.00 - NEGRISIA: DEF.TO PARPINELLO ANDREA 11.00 - LEVADA: DEF.TA GARDIN PIERINA - DEF.TI BRUNIERA ANGELO E GIOVANNA - DEF.TO MANZAN PRIMO - DEF.TO MARSON MARIO - DEF.TI PORTELLO E CASONATO</p>